

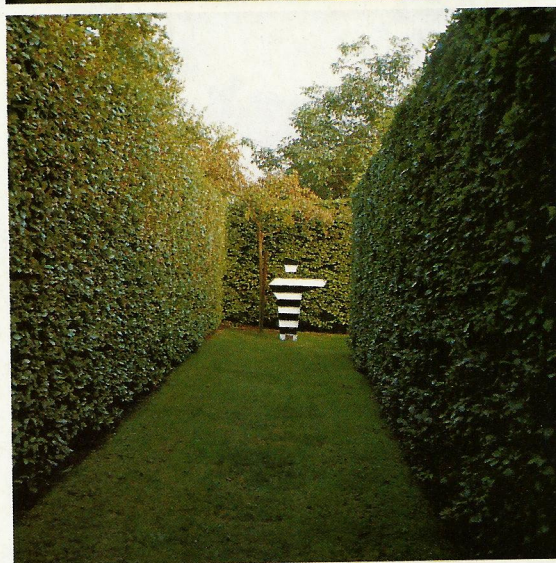
SCULTURE VERDI

L'arte topiaria – ossia l'arte di dare forma alle piante – ha origini lontanissime e accomuna i giardini antichi a quelli contemporanei. La semplice potatura di una siepe o la creazione di vere e proprie sculture verdi di ogni forma e dimensione costituiscono ancora oggi per molti paesaggisti un esercizio in cui amano cimentarsi. In particolare in Belgio si trovano esempi straordinari per innovazione, gusto e creatività. Di sicuro interesse è il giardino privato di Marc De Winter, architetto paesaggista che qui lavora e vive. Una parte dell'abitazione è dedicata al negozio di fiori della moglie Greet Herman che crea bellissime composizioni. Il giardino invece è il “biglietto da visita” di De Winter che, libero dal condizionamento dei clienti, ha potuto creare quello che voleva. Poiché il clima belga è, come si sa, umido e con frequenti piogge si sono collocati in giardino pochi fiori che sarebbero destinati a essere rovinati dall'acqua; negli spazi intorno alla casa si è creato un paesaggio popolato di piante foggiate in forme rigorose e formali ma anche ispirate all'universo animale. L'intero giardino è diviso in “stanze” da spesse e folte siepi di *fagus sylvatica* (faggio), un “muro” che muta con le stagioni: verde in primavera-estate, giallo in autunno e decorativo anche d'inverno grazie alla trama fitta dei suoi rami spogli. All'interno di una delle stanze del giardino dominano i bossi sempreverdi, che sembrano galleggiare sull'elegante grigio del letto di ghiaia. Ma ogni angolo del giardino cela piacevoli sorprese: uccelli, spaventapasseri figurine di legno che indicano la strada. I veri animatori del giardino però sono i bambini perché “loro sono i fiori più belli e quelli che hanno più tempo di goderlo”. (Marco Bay)

L'edera (sotto) incornicia una finestra della casa che, come il giardino, è “abitata” anche da animali. Nella pagina a lato: la famiglia dell'architetto paesaggista De Winter. I muri della casa sembrano essere allargati visivamente da quinte verdi di faggi e carpini.







*T*ra le alte siepi di *carpinus beutlus* (in alto) una zona pavimentata è animata da uno stormo di uccelli di bosso in vaso. Al centro: tra le siepi del labirinto un omino a strisce indica la direzione e aiuta a trovare la strada. Sopra: una piazza con al centro un pozzo di pietra sorvegliato da uno spaventapasseri che ha per testa un nido per uccelli. Nella pagina a lato: quella che De Winter ama definire la stanza dei bambini: qui nello spazio chiuso da una siepe di *fagus sylvatica* sono allineati tantissimi bossi foggiate con forme geometriche che spiccano nella ghiaia fine quasi come la sabbia dove i bambini possono giocare indisturbati.

